

Gruppo di abitanti di Teglio si oppone allo sfruttamento elettrico del Boalzo: «Le concessioni della società sono scadute»

Comitato antiesproprio contro Tecnowatt

TEGLIO - Un gruppo di cittadini ha deciso di presentare ricorso davanti alla Pretura di Tirano per opporsi all'esproprio dei loro terreni che consentirebbero ad una società di Ravenna, la Tecnowatt Srl, la realizzazione delle opere di presa per la produzione di energia idroelettrica sfruttando le acque del torrente Boalzo. L'azione si inserisce nella più ampia serie di iniziative attuate in tutta la provincia contro il proliferare di centrali ad uso industriale privato che adottano, con il benestare della Regione che ha sbloccato la sospensione delle richieste di derivazione, la procedura d'urgenza di appropria-

zione ed occupazione delle aree interessate e che normalmente vengono destinate alla costruzione di opere pubbliche. «Abbiamo deciso di intraprendere quest'azione - spiega un componente il gruppo - non tanto e non soltanto per tutelare le nostre proprietà, quanto per difendere un bene di tutti qual è l'acqua dei torrenti, che non deve e non può diventare interesse privato per arricchire qualcuno a scapito di tutto il territorio e della collettività». L'iniziativa dei cittadini si configura giuridicamente come un ricorso in via cautelare finalizzato a far dichiarare l'inesistenza, in capo alla società romagnola,

del potere di procedere agli espropri e all'occupazione dei terreni: la prima udienza si terrà il 20 aprile in Pretura a Tirano. Il gruppo di cittadini tenta dunque di rimediare alla mancata opposizione dell'amministrazione comunale quando, al suo tempo, la società presentò il progetto. Il comitato di abitanti si basa su un'indagine che approfondisce le procedure adottate dalla Tecnowatt dalla quale è emerso che le concessioni rilasciate dalla Regione all'impresa sono «inficcate da numerose violazioni di legge e sono inoltre ampiamente scadute».

M.F.